



Corso UNICEF 2017 all'Università della Calabria

VII Corso Universitario Multidisciplinare di **Educazione ai Diritti**

"for every child - una giusta opportunità per ogni bambino"

Anno Accademico 2016/2017

Le migrazioni in una prospettiva di genere

Giovanna Vingelli

Centro di Women's Studies «Milly Villa», Università della Calabria

30 marzo 2017

Di cosa parleremo

- Statistiche (migranti e richiedenti asilo)
- Donne migranti. Il dibattito
- Modelli migratori e «tipologie»
- Lavoro di cura
- Tratta

Dossier Statistico Immigrazione 2016 - Dati di Sintesi

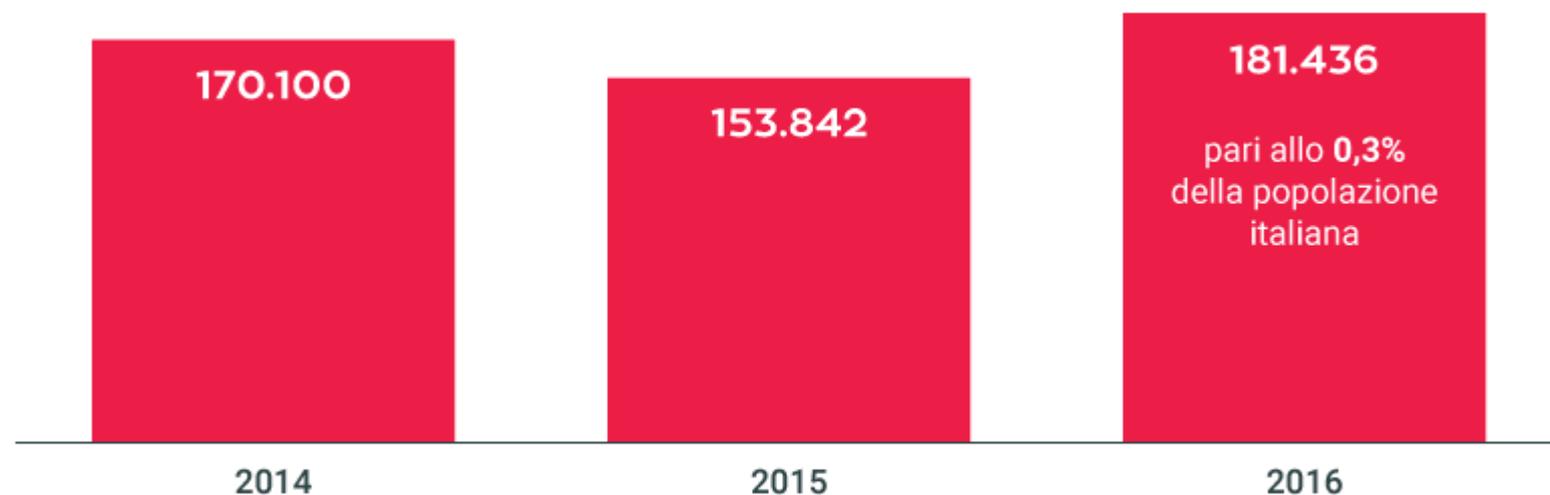
Mondo (2015)	Italia (2015)				
<i>Migranti:</i> 243.700.236 <i>Irregolari:</i> 50 milioni (stima Oim)	<i>Cittadini stranieri residenti:</i> 5.026.153 <i>Incidenza su totale residenti:</i> 8,3%	<i>Soggiornanti non comunitari*:</i> 3.931.133 <i>di cui di lungo periodo:</i> 59,5%	<i>Cittadini stranieri regolarmente presenti:</i> 5.498.000 (stima IDOS)	<i>Richieste di protezione internazionale:</i> 84.085 (Eurostat)	
<i>Reddito pro capite:</i> Mondo: 15.459 \$ Sud del Mondo: 10.287 \$ Nord del Mondo: 38.514 \$ Ue 28: 37.741 \$ Italia: 36.499 \$	<i>Distribuzione territoriale residenti:</i> Nord 58,6% Centro 25,4% Meridione 15,9%	<i>Cittadini italiani di origine straniera:</i> 1.150.000 (stima IDOS)	<i>Occupati stranieri:</i> 2.359.000 <i>di cui</i> agricoltura 5,6% industria 28,5% servizi 65,9% <i>Incidenza su totale occupati:</i> 10,5%	<i>Richieste di protezione internazionale accolte:</i> 41,5% su 71.345 esaminate (Eurostat)	
		<i>Acquisizioni di cittadinanza:</i> 178.035		<i>Ingressi per lavoro*:</i> 21.728	
<i>Sfollati, rifugiati, richiedenti asilo:</i> 65,3 milioni	<i>Continenti di origine dei residenti:</i> Europa 52,1% Ue 30,2% Africa 20,6% Asia 19,7% America 7,5% Oceania 0,0%	<i>Nuovi nati nell'anno:</i> 72.096	<i>Disoccupati stranieri:</i> 456.000	<i>Ingressi per famiglia*:</i> 107.096	
Unione Europea (2014)		<i>Minori su totale residenti:</i> 21,2% <i>Ultra65enni su totale residenti:</i> 3,3%	<i>Tasso di disoccupazione:</i> stranieri 16,2% italiani 11,4%	<i>Migranti sbarcati:</i> 153.842 <i>di cui minori:</i> 10,7%	
<i>Residenti stranieri:</i> 35.140.213 <i>di cui non Ue:</i> 19.837.930		<i>Matrimoni misti:</i> 17.506 <i>Incidenza su totale matrimoni:</i> 9,2% (2014)		<i>Permessi di soggiorno scaduti e non rinnovati:</i> 64.067	<i>Minori stranieri non accompagnati segnalati:</i> 18.056 <i>di cui irreperibili:</i> 34,0%
<i>Stranieri su totale residenti:</i> 6,9%		<i>Prime 10 collettività di residenti:</i> Romania 22,9% Albania 9,3% Marocco 8,7% Cina 5,4% Ucraina 4,6% Filippine 3,3% India 3,0% Moldavia 2,8% Bangladesh 2,4% Egitto 2,2%	<i>Stranieri iscritti all'università:</i> 70.339 (2014)	<i>Imprese a gestione immigrata:</i> 550.717	<i>Appartenenza religiosa:</i> Cristiani: 53,8% Musulmani: 32,2% Tradiz. relig. orientali: 6,7% Atei/agnostici: 4,4% Altri: 1,7% (stima IDOS)
<i>Residenti nati all'estero:</i> 52.834.743 <i>Incidenza su totale residenti:</i> 10,4%			<i>Iscritti a scuola a.s. 2015/16:</i> 814.851 <i>di cui nati in Italia:</i> 54,7% <i>Incidenza su totale iscritti:</i> 9,2%	<i>Bilancio costi/benefici per le casse statali:</i> + 2,2 miliardi di euro	
<i>Richieste di protezione internazionale:</i> 1.321.600 (2015)			<i>Richiedenti asilo e rifugiati:</i> 2.355.404 (Stima Unhcr 2015) <i>Incid. su totale residenti:</i> 0,5%		

* Permessi di soggiorno rilasciati durante l'anno

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su fonti varie

Arrivi via mare in Italia, 2014-2016

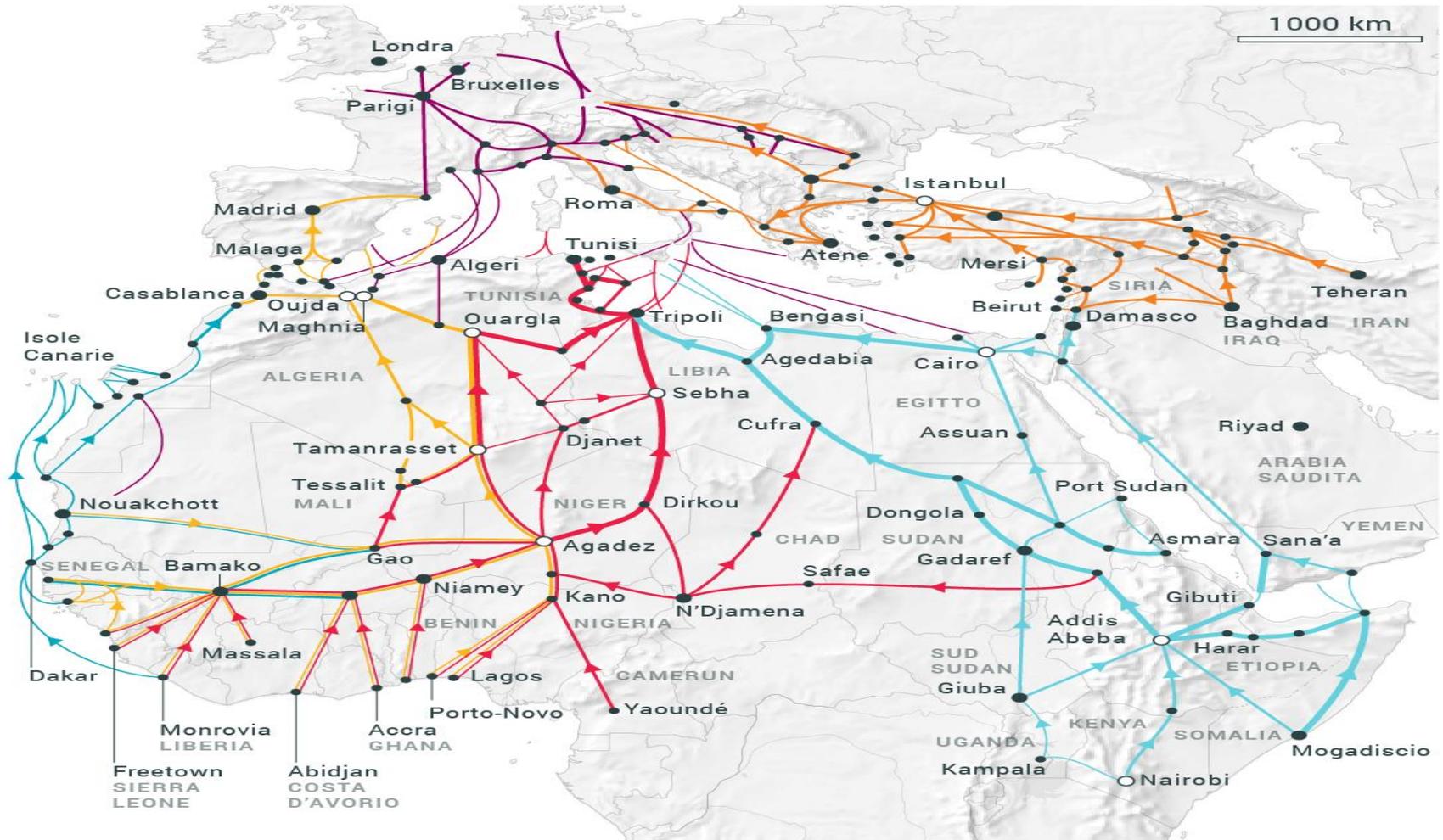
■ Persone sopravvissute al viaggio



Fonte: UNHCR

Le rotte migratorie del Mediterraneo e altri collegamenti

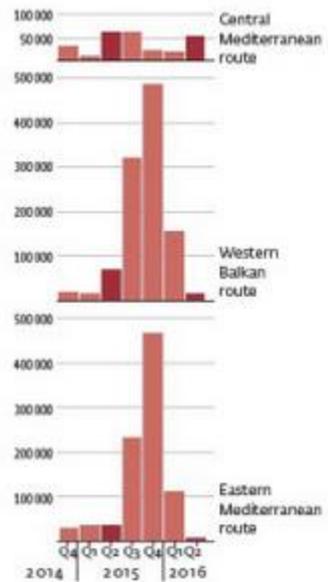
- Mediterraneo occidentale
- Mediterraneo centrale
- Mediterraneo orientale
- Africa occidentale
- Africa orientale
- Altre rotte
- Hub principali ● Altre città
- ↑ Rotte principali ↑ Rotte secondarie



Trend

Quarterly detections of illegal border-crossing, 2014-2016

Number



Nationalities

Main nationalities of illegal border-crossers Q2 2016





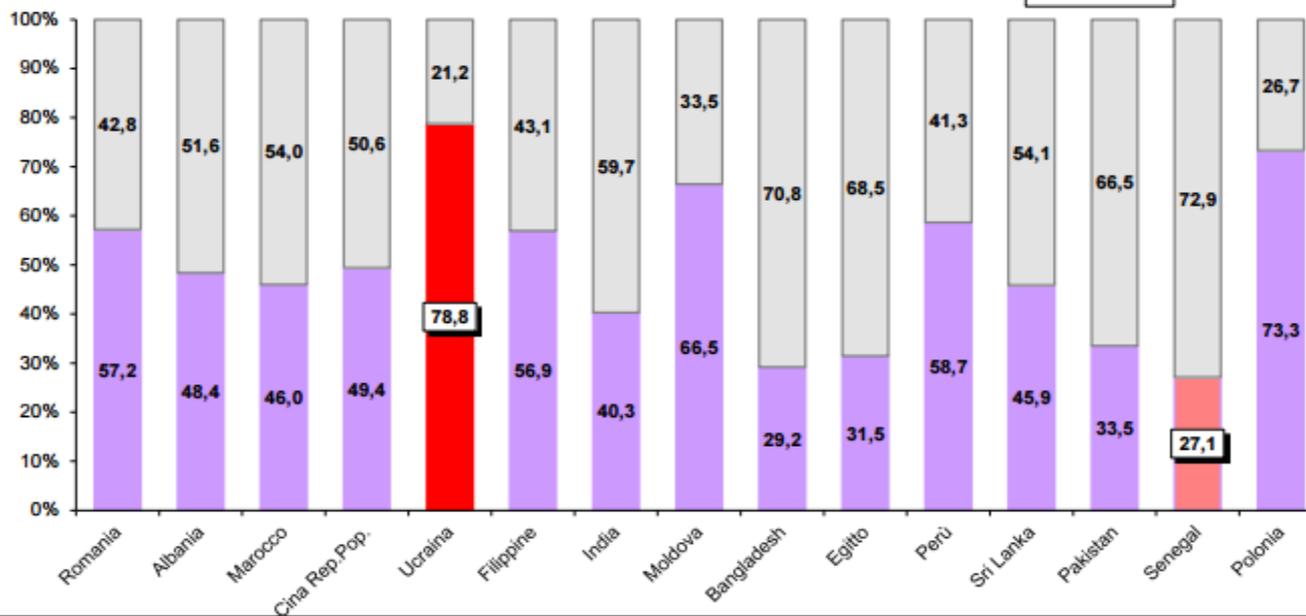
5.014.437

Popolazione straniera residente

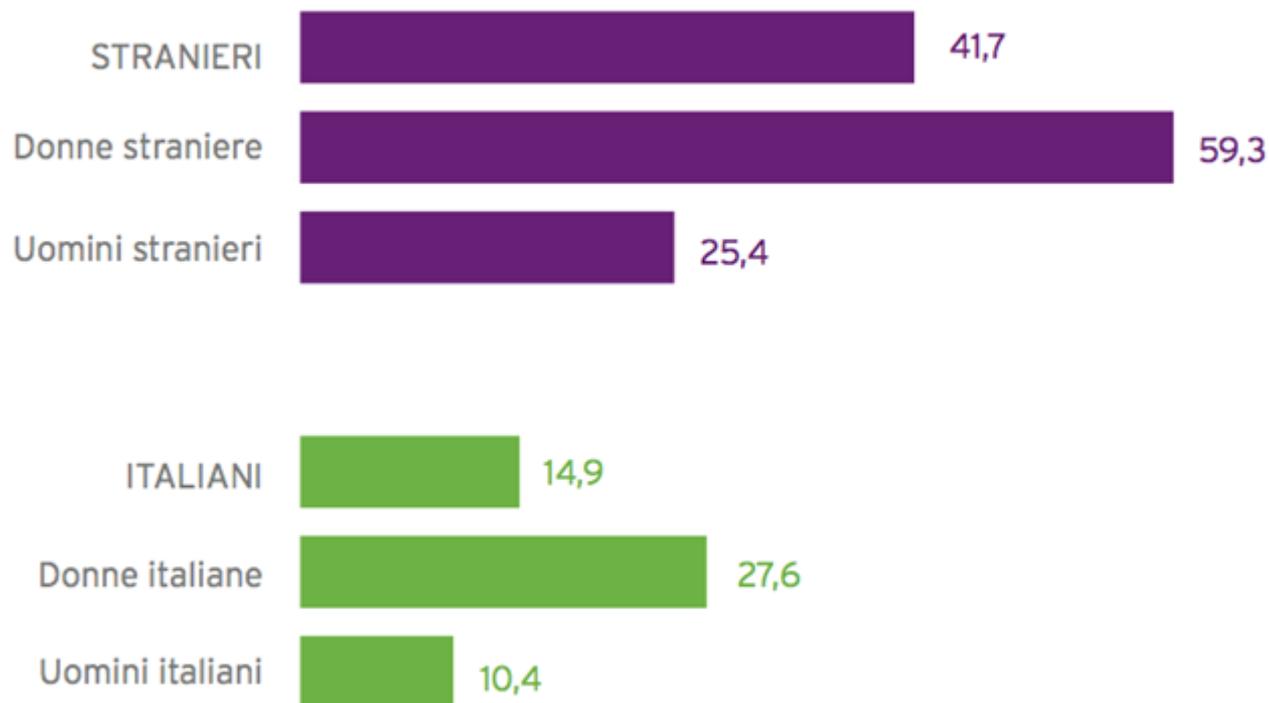
 52,7%

Cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2016 per cittadinanza e genere (%)

 % F  % M



Percentuale di *working poor* sul totale degli occupati per cittadinanza e genere. Il trimestre. Anno 2015.



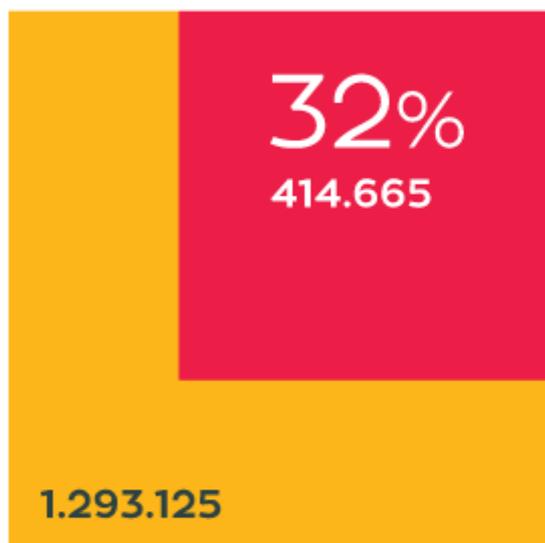
Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su microdati dati RcfI-Istat.

Il lavoro resta tra i principali ostacoli al loro inserimento

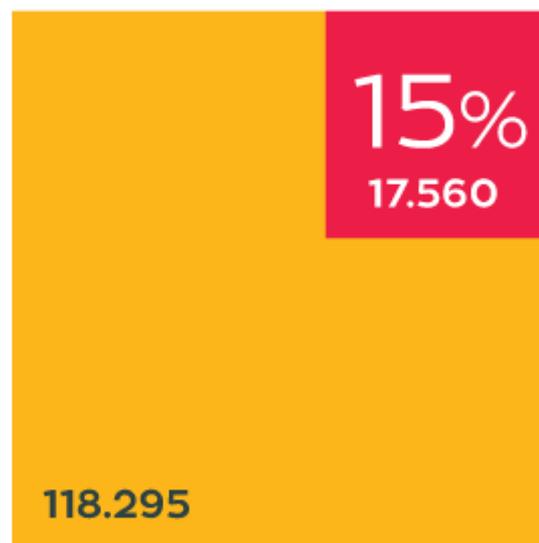
- Tra le straniere entrate con permesso di soggiorno rilasciato nel 2015, il motivo del lavoro copre una percentuale sempre più esigua ed è sceso da una quota del 14,5% nel 2014 al 6,8%.
- **Servizi domestici e assistenziali:** Su 100 addetti stranieri del settore, le donne sono 86,5 (93,8 tra le badanti). Inoltre nel 15,1% dei casi si tratta di donne che, all'interno dei propri nuclei familiari, sono le uniche "breadwinner".
- Più bassa esposizione delle immigrate alla **perdita del lavoro** negli anni della crisi
- **Segregazione nelle posizioni lavorative meno qualificate**, meno retribuite, più esposte a irregolarità contrattuale o a sottoccupazione: il 49,6% è sovraistruita rispetto al lavoro che svolge (a fronte del 22,1% tra le italiane); il 12,4% è sottoccupata (4,8% tra le italiane); la retribuzione media mensile ammonta a 822 euro (a fronte di 1.202 euro tra le italiane).
-
- **il 23,3% delle 550mila imprese straniere è a conduzione femminile;** tra le aziende degli immigrati, quelle condotte da donne sono cresciute del 5,8% tra il 2014 e il 2015 (a fronte di una media del 5,0%); restringendo l'analisi agli stranieri responsabili d'impresa, dal 2008 al 2015 gli uomini sono cresciuti del +49,6% e le donne del 66,4%.
-
- Al contempo, le **donne straniere intraprendono più spesso e con più successo la formazione universitaria:** sono il 58,7% degli universitari stranieri e il 60,8% dei laureati stranieri.
- Le donne inviano nei paesi di origine più soldi degli uomini, contribuendo con le loro rimesse a sostenere i familiari rimasti a casa e l'economia dei paesi di partenza.

Confronto tra le donne richiedenti asilo nella UE e in Italia

Dicembre 2015 – Novembre 2016 ■ Richiedenti asilo ■ Donne



EUROPA

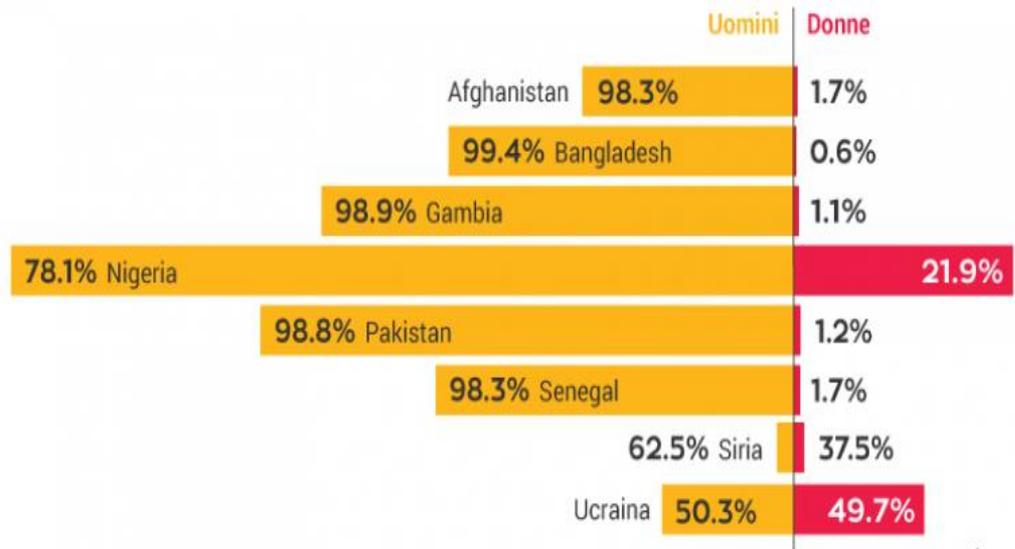


ITALIA

Per lo stesso periodo dello scorso anno le richiedenti asilo in Europa erano il 27% e in Italia l'11%

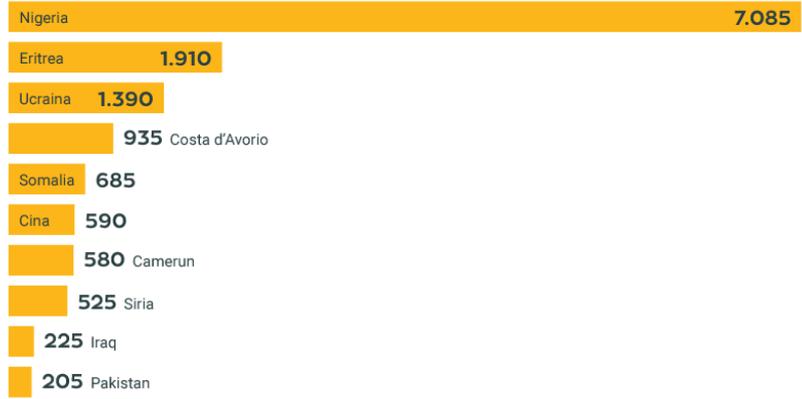
Fonte: Eurostat

Dati dal dicembre 2014 al novembre 2015



Gli arrivi in Italia per Paese d'origine, top 10

Dicembre 2015 - Novembre 2016, Paesi di provenienza

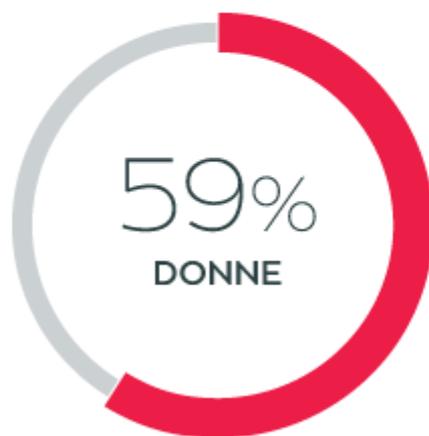


Fonte: UNHCR

Chi decide di partire, confronto per genere

Ricerca sul profilo socioeconomico dei migranti che arrivano in Italia, fondata su un migliaio di interviste realizzate tra aprile e luglio 2016 in Cara, Cas e Sprar in diverse regioni italiane

■ ■ Donne e uomini che decidono di partire in modo autonomo



Per tutte le donne
nel 40% dei casi
la decisione
è di un'altra persona
nel 33% dei casi
la decisione
è della famiglia

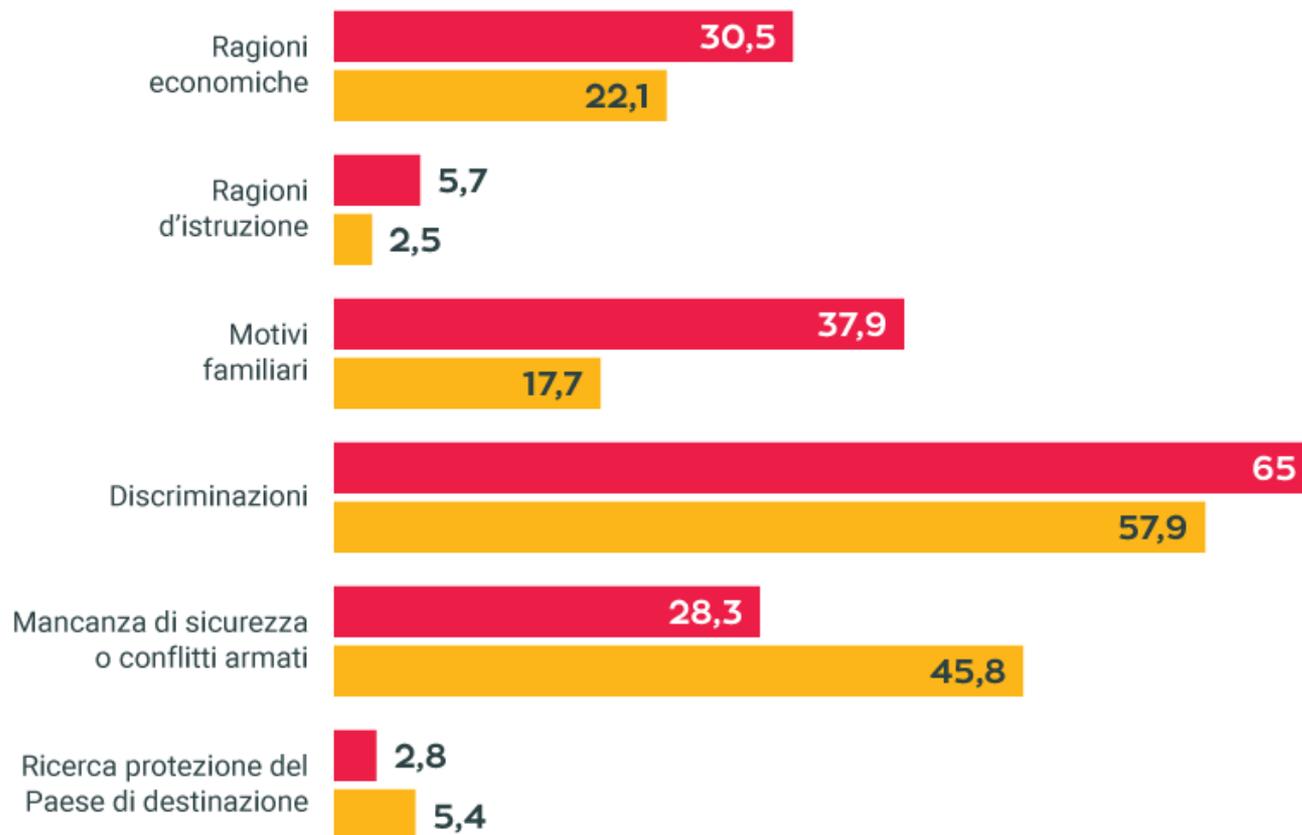


Fonte: OIM

Le ragioni che spingono a partire, confronto per genere

Ricerca sul profilo socioeconomico dei migranti che arrivano in Italia, fondata su un migliaio di interviste realizzate tra aprile e luglio 2016 in Cara, Cas e Sprar in diverse regioni italiane

% ■ Uomini ■ Donne



Fonte: OIM

La tratta delle donne: il percorso dalla Nigeria



Fonte: BeFree

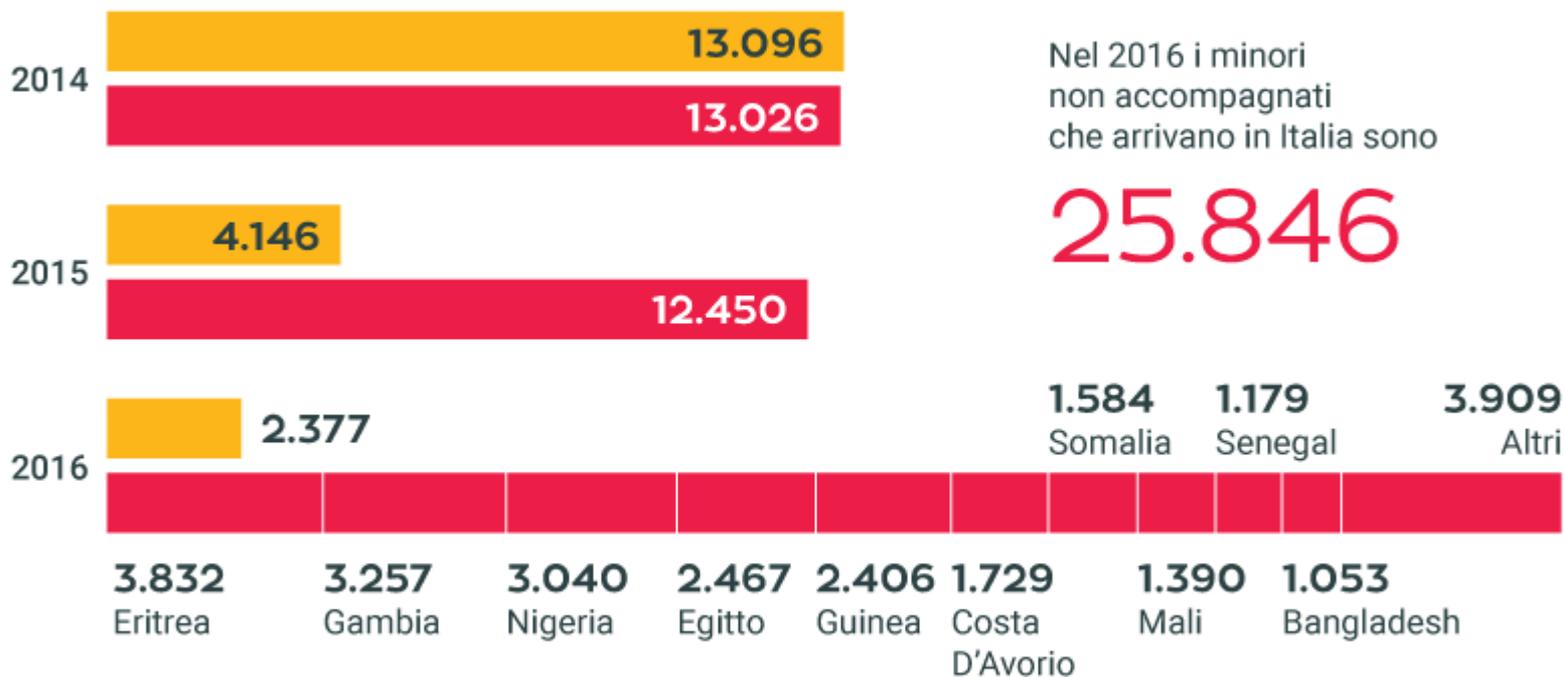


openmigration.org

- Le donne che viaggiano da sole possono essere vittima di **violenza sessuale** e di genere, tanto durante il viaggio quanto nei centri di accoglienza. Alcune, per disperato bisogno di protezione, sposano un uomo durante il viaggio (Parlamento Europeo)
- **Violenze e dello sfruttamento** subiti durante il passaggio in Niger e la detenzione in Libia, in attesa di imbarcarsi per l'Italia. Le donne nigeriane che passano dal Niger “vengono condotte ad Agadez, in *connection houses* in cui sono spesso esposte a violenze e costrette a prostituirsi per poter proseguire il viaggio” (BeFree)
- **Stupri di massa** in Libia, da cui passa l'89,7% dei migranti che arrivano in Italia, (Amnesty International): negli stupri di massa non c'è distinzione di nazionalità, nelle violenze i trafficanti non si fermano nemmeno di fronte alla giovane età delle loro vittime, né si fanno scrupoli rispetto alle donne in attesa.
- Lo **stupro** è usato come punizione se la ragazza non ha i soldi per pagare il viaggio, o per costringere la sua famiglia a inviare una sorta di “riscatto”. (Medici senza frontiere)
- Pur di evitare gravidanze indesiderate, che rischiano di diventare un ulteriore ostacolo al viaggio, le donne iniziano ad assumere massicce dosi di **contraccettivi** anche mesi prima di mettersi in cammino, con conseguenze gravi sulla salute, come riscontrato durante le visite mediche svolte all'arrivo nei centri di accoglienza.

Arrivi di minori accompagnati e non, 2014-2016

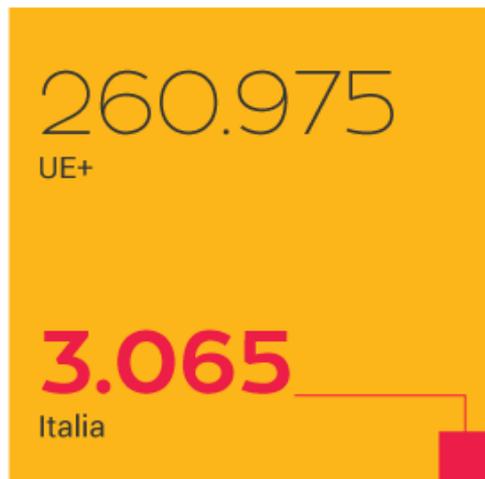
■ Minori non accompagnati ■ Minori accompagnati



Fonte: UNHCR

Richieste d'asilo di minori nel 2015

Meno di 14 anni



Da 14 a 17 anni



Fonte: Eurostat

Più di

1 su 5

degli

870.000

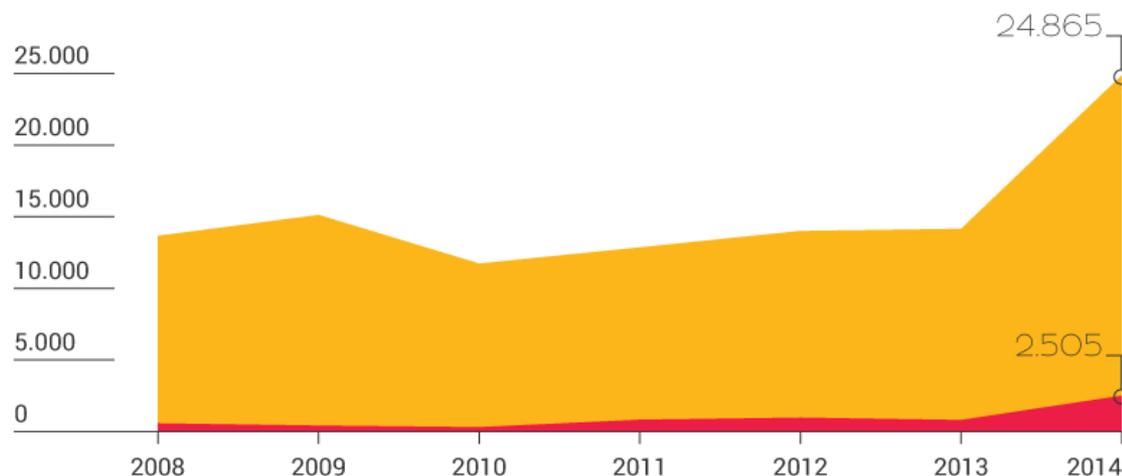
rifugiati e migranti
arrivati via mare in
Europa nel 2015
era un bambino



Fonte: Iom-Unicef su dati Eurostat

Richieste d'asilo di minori non accompagnati

— UE+ — Italia



Fonte: Eurostat

Asilo e GENERE

Le domande di protezione internazionale relative al **genere** riguardano atti di violenza sessuale, violenza familiare/domestica, pianificazione familiare coatta, mutolazione genitale femminile, punizioni per trasgressione di costumi sociali e discriminazioni nei confronti delle persone omosessuali / LGBTI.

Alcune donne o minori **vittime di tratta** possono avere istanze valide per il riconoscimento dello status di rifugiato in base alla Convenzione del 1951. Il reclutamento forzato o ingannevole di donne o minori finalizzato alla prostituzione forzata o allo sfruttamento sessuale è una forma di violenza o di abuso di **genere** che può portare anche alla morte e che può essere quindi considerato una forma di tortura e trattamento crudele, disumano o degradante

La persecuzione: cos'è

non esiste una definizione universalmente accettata, ma si considera come:

minaccia alla vita o alla libertà (art. 31 e 33 Conv. Ginevra 1951)

gravi violazioni di altri diritti umani fondamentali (in particolare, tortura, altri atti o trattamenti inumani e degradanti, riduzione in schiavitù o servitù, condanna penale per fatti non previsti anticipatamente come reato, o con pene più gravi di quelle anticipatamente stabilite dalla legge).

somma di diverse misure, incluse eventuali violazioni dei diritti umani, il cui **impatto complessivo** sia sufficientemente grave da avere un **effetto analogo ad una violazione grave di diritti umani fondamentali**.

nel fenomeno **Tratta**:

È uno spazio per un'interpretazione che tiene conto di **nuove forme** di violazioni dei diritti umani e dello sviluppo del diritto internazionale

Come può declinarsi la vulnerabilità legata al genere (SGBV) nell'ambito dei flussi misti?

Attenzione a:

- donna incinta o ragazza o madre che allatta;
- donne sole o con cura di figli minori a carico, persone anziane o con disabilità
- donna a rischio di violenza sessuale o di genere, o adulto o bambino che sta vivendo in famiglia la violenza, lo sfruttamento o l'abuso;
- persona a rischio di violenza a causa del suo orientamento sessuale e / o identità di genere (LGBTI: lesbiche, gay, bisessuali, persone transgender o intersessuali)

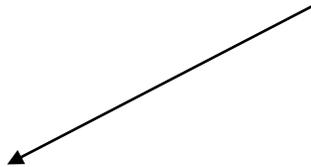
DONNE EMIGRANTI: VITTIME O PROTAGONISTE? *IL*
***DIBATTITO* (1)**

1960-1990

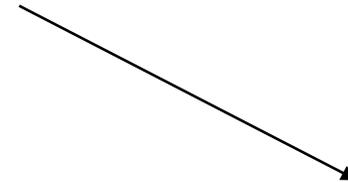
analisi delle dinamiche maschili



network parentali, solidarietà, amicizia e
sfruttamento



donne '*left behind*'



donne '*al seguito*'

DONNE MIGRANTI: VITTIME O PROTAGONISTE? *IL DIBATTITO (2)*

ANNI '90

La 'scoperta' delle donne emigranti

'*Femminilizzazione*' dei flussi migratori



1. Fattori geo-politici: 1a. Flessibilizzazione dell'economia globale e richiesta crescente di manodopera femminile; 2b. Tensioni di carattere etnico e crescenti flussi migratori; 3b. Leggi restrittive e crescente importanza delle reti di relazioni familiari nel ricongiungimento familiare.
2. Diverso quadro teorico: 2a. *Critiche femministe* alla sociologia/antropologia classica; 2b. *Paradigma transnazionale* e ruolo delle donne nel connettere diversi contesti di migrazione.

- La presenza femminile si caratterizza come un' **entità eterogenea**, in cui le nazionalità di provenienza s'intersecano con le differenti tipologie di donne (*mogli, singles, adolescenti*) e i loro percorsi migratori.
- In quest'ottica possiamo delineare **quattro fasi dell'immigrazione femminile in Italia**.
 1. Le prime donne ad arrivare sono state le filippine e le capoverdiane negli anni '70, donne che sono arrivate "sole" per lavorare nel settore domestico. Esse hanno trovato facilmente impiego grazie alla crescente richiesta di *colf da parte delle donne italiane*, e all'intermediazione dei padri missionari, che le hanno indirizzate provvedendo, spesso, alla stipulazione dei contratti di lavoro ancor prima della partenza.
 2. Durante gli anni Ottanta sono arrivate le donne fuggite dai paesi africani in guerra, specialmente le rifugiate somale ed eritree, che hanno chiesto asilo al nostro Paese sulla base dei rapporti ex-coloniali.
 3. Donne musulmane, in particolar modo marocchine e albanesi, per ricongiungimento col coniuge, emigrato anni prima, e per la stabilizzazione della propria famiglia in Italia.
 4. Est Europa – «Globalizzazione»

Le «tipologie»

Decenni	Tipologia	Inserimento lavorativo	Impegno lavorativo
1970	Le pioniere (donne invisibili)	Colf	Fisso
1980	Le donne dell'emancipazione	Colf	Ad ore
1990	Prostituzione	Sex work	Scelta autonoma
	Tratta (le donne della visibilità)	Sex work (costretto)	Riduzione in schiavitù
	Ricongiungimento	Lavoro in nero	Ad ore
	Badanti (visibilità mediata)	Lavoro di cura	Impegno totalizzante
2000 -	Esplosione fenomeno badanti	Lavoro in nero	Impegno totalizzante
	Rifugiate	Lavoro sommerso	
	Imprenditrici		

Modelli migratori

- Donne che hanno sperimentato individualmente la migrazione
- Donne autonome
- Migrazione con l'uomo di famiglia
- Migrazione per ricongiungimento familiare
- Migrazione orientata alla stabilizzazione
- Migrazione forzata o indotta per sfruttamento o tratta
- Profughe e rifugiate
- Spose per corrispondenza o in seguito a turismo sessuale
- Sex business
- Donne 'circolanti'
- Donne transnazionali
- Donne 'sospese'
- «Così fan tutte»

3. IL CASO DELLE *BADANTI*: LAVORO DOMESTICO, 'FEMMINILIZZAZIONE DEI FLUSSI' E DIRITTI

MACRO

ELEMENTO CARATTERISTICO DEI PAESI DI 'NUOVA EMIGRAZIONE', COME L'EUROPA MERIDIONALE



3. IL CASO DELLE *BADANTI*: LAVORO DOMESTICO, 'FEMMINILIZZAZIONE DEI FLUSSI' E DIRITTI

MICRO

'CUORE' DELLA SOCIETA' ITALIANA

SPAZIO DOMESTICO
COME SPAZIO POLITICO

IDEOLOGIE E GERARCHIE DI GENERE

INTERAZIONE E STIGMATIZZAZIONE RECIPROCA

Care Drain

Trasferimento delle mansioni di cura e di lavoro familiare dai paesi poveri ai paesi ricchi del mondo

- *Mutamento delle caratteristiche della famiglia*
- *Il mercato entra nella “cura”*
- *Catena della sostituzione*
- *Un “trapianto di cuore globale” ma anche rivoluzione di genere su scala mondiale*

Modelli di Welfare

- Scandinavia
- Welfare mediterraneo
 - Reti parentali
 - Riduzione del numero di figli
 - Lavoro di altre donne
 - Concentrazione dei migranti nei servizi alla famiglia
 - Forte concentrazione di queste attività per paesi di provenienza
 - Colf, badanti, familismo (esigenze di conciliazione?/redditi alti?)

PERMANERE DELLA CENTRALITA' DELLA FAMIGLIA

Mercificazione della cura – lavoro servile vs. carattere relazionale

Lavoro domestico

- Subordinazione
 - Scambio di mercato
- Sostituzione
 - Rapporti di genere/rapporti di classe
 - Cura come “affare di donne”
- Svalorizzazione
 - Gestione vs. esecuzione
 - Badanti come *controfigure*
 - *Non persone*

Smuggling e trafficking

- La tratta è un crimine o un reato o una violazione perpetrata ai danni di una persona (*trafficking*), mentre la facilitazione dell'immigrazione clandestina o irregolare, meglio conosciuta come "contrabbando di persone" (*smuggling*), è un reato contro lo Stato.
- Per identificare correttamente chi è la vittima di tratta è opportuno partire dalla "Dichiarazione delle Nazioni Unite dei principi fondamentali di giustizia per le vittime di crimini ed abusi di potere" del 1986:
- Per **vittima** intendiamo una persona che ha sofferto:
 - un danno fisico o mentale
 - una sofferenza emotiva
 - una perdita economica
 - una sostanziale violazione dei diritti fondamentali della persona.

Traffico di persone e immigrazione clandestina non sono la stessa cosa

Nella tratta le persone vengono ingannate o indotte a trasferirsi - all'interno dello stesso paese o all'estero, attraverso canali legali o illegali - per poi essere rese schiave.

L'immigrazione clandestina è aiutare qualcuno ad oltrepassare una frontiera illegalmente dietro pagamento.

DEFINIZIONI

- **Traffico del sesso:**

“l’organizzazione dello sfruttamento e/o del trasporto e migrazione – legale o illegale – di donne, anche con il loro consenso, allo scopo di sfruttarle sessualmente, con l’uso di forza e/o coercizione”

(Council of Europe Recommendation No. R (2000) 11 of the Committee of Ministers)

- **Prostituzione:**

“la compravendita di servizi sessuali sulle strade, in case chiuse, bordelli, hotels, locali notturni, siti Internet, agenzie per il turismo sessuale, servizi escort”

DEFINIZIONE DI “CRIMINE CONTRO L’UMANITA’

- a) omicidio;
- b) sterminio;
- c) riduzione in schiavitù;
- d) deportazione o trasferimento forzato della popolazione;
- e) imprigionamento o altre gravi forme di privazione della libertà personale
- f) tortura;
- g) *stupro, schiavitù sessuale, prostituzione forzata, gravidanza forzata, sterilizzazione forzata ed altre forme di violenza sessuale di analoga gravità;*
- h) persecuzione contro un gruppo o una collettività dotati di propria identità, i) sparizione forzata di persone;
- j) apartheid;

(Statuto della Corte Penale Internazionale, 1998)

REATO SESSUATO

- (dis)equilibri tra i sessi
- Percezione sociale di donne, immigrati, “diversi”
- Predominio di un immaginario erotico maschile
- Doppia morale e predominio di un genere sull'altro
- CORPO FEMMINILE COME “LUOGO PUBBLICO” (Barbara Duden)
- RICHIESTA DI SERVIZI DI SOTTOMISSIONE (sessuale o non)
- MANCATA NEGOZIAZIONE DEI RUOLI SESSUALI E DI CURA TRA DONNE E UOMINI IN ITALIA

Traffico e prostituzione

- Peso della domanda interna
- Emancipazione/ sostituzione delle donne italiane
- Forme di specializzazione “etnica”
- Caso nigeriano e caso albanese
- Evoluzione e comparsa di nuove organizzazioni
- Intrecci tra consenso e costrizione

Le vittime non denunciano i loro aguzzini

- Attratte dalla promessa di un lavoro regolare, le vittime di tratta non rivelano agli operatori la rete di sfruttamento che le ha portate in Italia, per timore di perdere il lavoro promesso. “fidelizzazione della vittima all’organizzazione”.
- Le vittime di tratta non parlano della loro esperienza e non cercano assistenza specifica a meno che non ci siano gravi problemi di salute (Unhcr). Questo è dovuto in parte alla vergogna per le violenze subite, ma non solo:
- alcune donne prima di partire subiscono rituali voodoo, a base di ciocche di capelli, unghie e formule magiche, che le legano ai loro aguzzini
- PAURA PER LE MINACCE
- PAURA DI DOVER TORNARE A CASA
- PAURA DI ESSERE RINTRACCIATE DAI TRAFFICANTI
- VERGOGNA – di operatori/operatrici, istituzioni, se stesse...
- PAURA DELLE ISTITUZIONI/LEGGI ITALIANE
- NON CAPISCONO BENE COSA VIENE OFFERTO